



La voragine e i resti dell'auto su cui viaggiavano il giudice Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della scorta FOTO LAPRESSE

Fuori dal 41bis il boss condannato per Capaci

- Antonino Troia è al carcere duro dal 2005
- Il tribunale: «Proroga priva di motivazione»

MASSIMO SOLANI
twitter@massimosolani

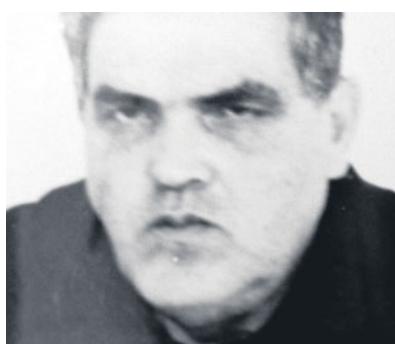
Il boss di Capaci Antonino Troia può lasciare il regime di carcere duro dove è recluso dal 2005. Lo hanno deciso ieri i giudici del Tribunale di Sorveglianza di Roma che hanno accolto il ricorso degli avvocati del boss pluripregiudicato e condannato a diversi ergastoli fra i quali quello comminato per la sua partecipazione all'attentato in cui il 23 maggio del 1992 persero la vita Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre uomini della scorta Vito Schifani, Rocco Diccillo, Antonio Montinaro. Secondo la sentenza definitiva per la strage di Capaci, Troia aveva partecipato alla preparazione dell'attentato indicando il cunicolo dove poi fu piazzato l'esplosivo, lavorando alla preparazione del tritolo, ospitando nelle proprie abitazioni le riunioni preparative e «custodendo» le bombe in uno dei suoi possedimenti. Un ruolo che era stato ricostruito attraverso le testimonianze di numerosi collaboratori

di giustizia. Fra loro anche Santino Di Matteo, padre di Giuseppe ucciso e disciolto nell'acido da Giovanni Brusca dopo 779 giorni di sequestro.

Troia, dopo la decisione del Tribunale di Sorveglianza, passerà prima per una fase di regime di alta sicurezza e non avrà immediatamente accesso al regime ordinario. Nel frattempo, depositate le motivazioni del Tribunale, la Procura nazionale Antimafia e la Procura generale presso la Corte d'Appello potranno presentare ricorso.

Il regime del carcere duro a Troia era stato confermato dal ministro della Giustizia Paola Severino lo scorso 30 novembre, ma una proroga contro cui gli avvocati del boss hanno presentato il ricorso accolto ieri. Secondo i giudici del Tribunale di Sorveglianza, infatti, quel provvedimento era «privo di adeguata motivazione» in quanto si limitava ad affermare genericamente che Troia ha una posizione di vertice in Cosa nostra allegando all'atto tre decreti di sequestro a carico di una serie di esponenti mafiosi di diverse «famiglie». «Quanto al profilo crimi-

...
A novembre il decreto del Guardasigilli Severino Ribaltata la sentenza della Cassazione del 2006



Il boss Antonino Troia FOTO ANSA

nale - scrivono i giudici - Troia è stato giudizialmente riconosciuto capo della famiglia mafiosa di Capaci e in quanto tale responsabile della strage del 23 maggio 1992 e della commissione di altri quattro omicidi consumati a Capaci nel 1991. È quindi delineato un ruolo sicuramente di rilievo accertato sino al 1992». «La perdurante operatività della famiglia mafiosa (altro requisito a cui la legge subordina la proroga del 41 bis n.d.r.) - proseguono - non risulta invece comprovata. Nessuna delle vicende riportate nel decreto ministeriale appare riconducibile alla famiglia di Capaci e ancor meno alla persona di Troia. E non emerge alcun indizio di attuale sussistenza dell'interesse dell'organizzazione mafiosa a interessare indebiti collegamenti con Troia». «Nel corso degli ultimi 19 anni non è mai emerso alcun elemento, giudiziario e non, che possa dirsi sintomatico di perdurante esercizio o riconoscimento del ruolo di vertice di Troia», proseguono i giudici secondo i quali è «illegittimo fondare il giudizio richiesto dall'art.41 bis esclusivamente sul ruolo esercitato 20 anni fa da persona che oggi, settantenne e malata, e sottoposta da 19 anni a rigorosissimo ed affittivo regime penitenziario non ha più avuto relazione diretta o indiretta con un'organizzazione che, pur nell'ambito di Cosa nostra, non è noto se sia localmente attiva e, soprattutto, in qualsiasi modo ancora legata a interessi legati a Troia».

IL NO DELLA CASSAZIONE NEL 2006

Un giudizio totalmente opposto rispetto a quello dato dalla Cassazione nell'agosto 2006 che confermò l'ordinanza del Tribunale di Sorveglianza di Bologna che aveva rigettato il ricorso presentato dagli avvocati del vecchio boss (oggi settantasettenne). Secondo la prima sezione penale della Suprema Corte - sentenza 28382 - il tribunale bolognese aveva infatti considerato opportunamente «i molteplici elementi dai quali desumere l'attualità dei legami mantenuti con il contesto delinquenziale del Troia, inserito nell'organizzazione criminale Cosa nostra con il ruolo apicale di capo della "famiglia" mafiosa di Capaci (tutt'ora operante e pericolosa)». Per i supremi giudici, inoltre, Troia non ha manifestato alcun «comportamento sintomatico di ravvedimento e di rescissione del vincolo con l'organizzazione di appartenenza».

BOMBA A BRINDISI

Vantaggiato confessa un altro attentato

Giovanni Vantaggiato, il 68enne reo confesso dell'attentato di Brindisi, avrebbe ammesso le proprie responsabilità per un altro attentato, quello compiuto nel febbraio del 2008 a Torre Santa Susanna ai danni di Cosimo Parato, da lui accusato di averlo truffato. Lo ha detto l'avv. Franco Orlando, dopo l'interrogatorio in carcere. Vantaggiato avrebbe inoltre fornito altri dettagli sulle modalità di esecuzione della strage di Brindisi, ribadendo di aver agito da solo per mettere in atto una azione

«dimostrativa». Dopo l'audizione con i pm Guglielmo Cataldi (Dda Lecce) e Milto De Nozza (Procura Brindisi), Vantaggiato ha incontrato in carcere il criminologo Francesco Bruno e la psicoterapeuta Maria Pia De Giovanni, consulenti nominati dalla difesa. E sulle tre bombe pronte ad esplodere ritrovate nelle campagne di Leverano qualche giorno fa, il legale dell'uomo, reo confesso di aver piazzato la bomba alla scuola, dice: «Sono state ritrovate perché Vantaggiato ha mandato lì gli inquirenti».

Morte di parto L'Italia è la maglia nera d'Europa

PINO STOPPON
ROMA

Più di ogni altro Stato europeo. In Italia la mortalità per parto è altissima. Colpa dell'età sempre più avanzata delle neo-mamme. A contraddire la classifica stilata dalla rivista «Lancet» nel 2010 è l'Istituto superiore di sanità, che ha studiato 5 regioni rappresentative del 32% delle donne italiane in età fertile con criteri diversi: oltre ai certificati di morte dell'Istat, ha usato le schede di dimissione ospedaliera. Così il valore non è più di 4 morti ogni 100mila nati vivi, ma di 11,8, il 63% in più, contro una media dell'Europa occidentale di 7-8. Lo studio, condotto dal Reparto salute della donna e dell'età evolutiva del Cnesps-Iss, ha raccolto i dati dal 2000 al 2007 di Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Sicilia. Tra il 2000 e il 2007 in queste Regioni sono stati registrati 1.001.292 nati vivi e 260 morti materne con un'età media di 33 anni. La mortalità materna è 3 volte più alta in Sicilia (24,1) rispetto a Toscana ed Emilia Romagna (7,6), ma influiscono anche fattori come l'età e il taglio cesareo. Per le donne con gravidanza oltre i 35 anni il pericolo di morire è doppio, mentre è triplo per chi fa il taglio cesareo, anche se in molti casi il cesareo è indicato per donne a rischio per patologie. Anche il basso livello di istruzione e la cittadinanza straniera sono associati a un maggior rischio di mortalità. «Il valore di 11,8 non è un dato nazionale, ma di queste 5 regioni, ed è una valore medio tra i paesi sviluppati occidentali - spiega Serena Donati, ricercatrice Cnesps-Iss - L'Europa dell'Est ha valori peggiori dei nostri, mentre Francia e Danimarca migliori. La Gran Bretagna è poco migliore di noi con 11,4. Il 50% delle morti è evitabile, in parte perché legate a casi di emorragia ostetrica, preeclampsia e tromboembolia, che possono essere ridotte». Le cause più frequenti di mortalità sono emorragie e disordini ipertensivi in gravidanza in caso di complicazioni legate al parto, e neoplasie, patologie cardiovascolari e i suicidi tra cause indirette (malattie preesistenti o insorte durante la gestazione e da essa aggravate). Per Nicola Surico, presidente della Società italiana di Ginecologia e ostetricia (Sigo), «questi dati non sono una sorpresa. L'età avanzata delle partorienti, soprattutto in chi ricorre a procreazione assistita, è in crescita e molte donne non vengono studiate adeguatamente prima della gestazione.

Comune di Arzachena (Olbia Tempio)
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Comune di Arzachena indice procedura aperta per "l'acquisto di due scuolabus, con permessa di uso, da destinare al trasporto alunni scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado del comune di Arzachena", da aggiudicarsi con il criterio di cui all'art. 82, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (prezzo più basso). Importo a base d'asta pari ad € 165.289,25 IVA esclusa. Le imprese dovranno far pervenire offerta al Comune di Arzachena, via Firenze 2, 07021 Arzachena (Olbia Tempio), entro le ore 12 del 17.07.12, secondo le modalità previste nel Disciplinare d'appalto. Il Bando, il Capitolato ed il Disciplinare e relativi allegati sono reperibili su www.comune-arzachena.it/bandi. Per ulteriori informazioni contattare 0789-849480 e fax 0789849426. Data di spedizione alla GUCE 06.06.12. CIG 431021451C.
Dirigente Settore Ambiente e Servizi alla Persona
Dott. Alessandro Depperu

COMUNE DI CHIETI
Avviso appalto aggiudicato - C.I.G. 3173175AD6
Sezione I: Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Chieti, Piazza S. Giustino, 66100 Chieti, VIII Settore Attività Produttive Cultura - Sport Tel. 0871341837, angela.falcone@comune.chieti.it, protocollo@pec.comune.chieti.it, www.comune.chieti.it. Sezione II: Oggetto: concessione della gestione dello stadio del nuoto comunale ed opere di adeguamento accessorio. Durata affidamento e termini di esecuzione: anni 20. Sezione IV: Procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Sezione V: Aggiudicazione appalto: Data: det. dir. dell'VIII settore n.911 del 30.04.2012. Numero di offerte ricevute: n.2. Aggiudicatario: A.S. Teate Splashing con sede in Chieti alla Via Maestri del Lavoro 30, 66100 Chieti. Valore canone a b.a.: € 400.000,00. Valore offerta: € 1.300.000,00. Sezione VI: Informazioni complementari: Data invio alla GUCE: 04.06.2012.
Il dirigente VIII settore - servizio sport
dott.ssa Angela Assunta Falcone

Renata, Stefano e Lilli sono vicini a Carla, Luca e Marco nel loro dolore per la scomparsa del carissimo

GINO SCICCHITANO

Caro

GINO

hai affrontato la tua malattia con coraggio e riservatezza. Teo Ruffa, Famiano Crucianelli, Luciana Castellina, Giorgio Frasca Polara, Aldo Garzia, Nicola Manca, Roberto Di Matteo, Davide Piras, Roberto Sciacca, Sandro Del Fattore, Paolo Nerozzi. Un abbraccio a Carla e ai tuoi due figli, Marco e Luca.

I funerali di Gino Scicchitano. Oggi alle 11,00 presso la Chiesa Valdese, Via Cossa, Roma.

Il caro

GINO SCICCHITANO

ci ha lasciato.

Ricordiamo il suo sorriso, l'ironia sottile, il rigore, la generosità e il coraggio. Ci stringiamo fraternamente alla sua Carla e ai suoi cari.

Roberto Monteforte
Umberto De Giovannangeli

Si è spento venerdì 15 giugno il

Sen. Avv. ANTONINO POMPEO RENDINA

a tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli Giovanni, Massimiliano, Ivo e i parenti tutti.

S.Maria C.V. 19-6-2012
O.F. Vecchione

COMUNE DI CHIARAVALLE CENTRALE (CZ)
Estratto dal bando di gara per pubblico incanto. 1. Affidamento servizio di raccolta e trasporto dei R.S.U. indifferenziati e differenziati. 2. Importo a base d'asta € 765.000,00 (di cui € 750.000,00 soggetti a ribasso ed € 15.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso). 3. Data seduta asta pubblica: 31.07.12 ore 10. 4. Durata dell'affidamento: 3 anni. 5. Documentazione e informazioni: il bando ed il disciplinare di gara e relativi allegati sono a disposizione dei concorrenti presso il settore tecnico della stazione appaltante nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 10 alle 12 o scaricabili dal sito istituzionale dell'ente (www.comune.chiaravallecentrale.cz.it). Tutte le ulteriori informazioni possono essere acquisite c/o il R.U.P. (Geom. Giuseppe Stefano Gulli) nei giorni sopra detti, (tel. 0967-91031 - fax 0967-92211). 6. Termine per il ricevimento delle offerte: 30.07.12 ore 12. 7. Criterio di aggiudicazione: Massimo ribasso percentuale sull'importo del servizio in oggetto a corpo posto a base di gara, ai sensi dell'art.82 co.2 lett.b) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.
Responsabile settore tecnico: geom. Giuseppe Stefano Gulli

COMUNE DI INVERIGO
via E.Fermi,1 - 22044 Inverigo (Co)
tel. 031/3594205, fax 031/608961
AVVISO DI GARA
Sarà esperita gara, mediante asta pubblica, per l'affidamento del servizio di refezione scolastica presso scuola dell'infanzia, scuole primarie, centro estivo e pasto anziani. Durata: dal 01.09.2012 al 31.08.2016. CIG: 4309172938. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo appalto: €. 1.352.160,00 + IVA, di cui €. 3.136,00 per oneri della sicurezza. Termine ricezione offerte: 18.07.2012 ore 12. Bando integrale disponibile su: www.comune.inverigo.co.it. Il Responsabile dell'area Servizi alla Persona
Dott.ssa Loredana Collu

Il presidente, le deputate, i deputati e i dipendenti del Gruppo Pd della Camera, a cui ha dato il suo prezioso contributo fino a che la malattia glielo ha permesso, partecipano al cordoglio per la scomparsa di

GINO SCICCHITANO

e sono vicini a Carla, Marco e Luca.

tiscali: adv
Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)